COMUNICATO STAMPA

AUMENTI IN BUSTA PAGA PER TUTTA LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE ESCLUSO IL PERSONALE MILITARE ORFANO DEL RICONOSCIMENTO DELLA PROPRIA SPECIFICITÀ.

Sul sito della Ragioneria Generale dello Stato sono stati pubblicati gli importi mensili lordi del cd "emolumento accessorio una tantum 2023" per tutto il pubblico impiego. In sostanza si tratta di un compenso che prevede, per l'anno 2023, un aumento in busta paga che mediamente risulta essere di trenta euro, variabile in base al grado.

Un effetto derivante dalla Legge 29 dicembre 2022, n. 197 (Legge di Bilancio 2023) all'articolo 1, comma 330, prevede che "per l'anno 2023, gli oneri posti a carico del bilancio statale per la contrattazione collettiva nazionale in applicazione dell'articolo 48, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, e per i miglioramenti economici del personale statale in regime di diritto pubblico di cui all'articolo 1, comma 609, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, sono incrementati di 1.000 milioni di euro da destinare all'erogazione, nel solo anno 2023, di un emolumento accessorio una tantum, da corrispondere per tredici mensilità, da determinarsi nella misura dell'1,5 per cento dello stipendio con effetti ai soli fini del trattamento di quiescenza.

Nel merito non possiamo che essere assolutamente insoddisfatti in quanto l'importo otre ad essere insufficiente a compensare gli effetti dell'inflazione conferma, come tra l'altro già denunciato dal SAM in questi mesi, il non riconoscimento della specificità militare. In pratica se da un lato ad un Graduato dell'Esercito viene riconosciuto un aumento in tredici mensilità pari a 313€ lo stesso Graduato è orfano dei cd anticipi contratto 2019 - 2021 distribuiti tramite il fondo efficenza servizi istituzionali e determinati in una quota parte annua definita in circa 300€.

Il Governo deve delle risposte al personale in uniforme.

Roma, 28 Gennaio 2023

La Segretaria Generale